SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(215)

INDICE

RESOCONTI:

	<i>Pag.</i>
RIUNITE (<i>Giustizia-2^a e Lavori pubblici-8^a</i>) . . .	23
RIUNITE (<i>Finanze e tesoro-6^a e Lavoro-11^a</i>) . . .	25
AFFARI COSTITUZIONALI (1 ^a)	
— <i>Sottocommissione pareri</i>	34
BILANCIO (5 ^a)	27
LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8 ^a)	29
LAVORO (11 ^a)	32

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 35
------------------------	----------------

COMMISSIONI RIUNITE**2ª (Giustizia)****e****3ª (Lavori pubblici, comunicazioni)**

LUNEDÌ 24 LUGLIO 1978

Presidenza del Presidente della 2ª Comm.ne

VIVIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Speranza.**La seduta ha inizio alle ore 17,05.***IN SEDE REFERENTE**

« **Disciplina delle locazioni di immobili urbani** »
(465-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
 (Esame).

Il senatore De Carolis, relatore per la Commissione giustizia, illustra le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Riferendosi all'articolo 5, concernente l'inadempimento del conduttore, fa notare che è stato portato da 10 a 20 giorni il termine massimo oltre il quale il mancato pagamento del canone costituisce motivo di risoluzione del contratto. All'articolo 55, che presenta elementi di connessione con l'articolo 5, è stato previsto che la morosità del conduttore possa essere sanata in sede giudiziale per non più di tre volte nel corso di un quadriennio ovvero di quattro volte, qualora l'inadempienza sia conseguente alle precarie condizioni economiche del conduttore.

Il relatore, dopo aver ricordato che nel testo approvato dal Senato la predetta sanatoria della morosità era stata fissata rispettivamente in due e tre volte, esprime forti perplessità sull'emendamento, introdotto peraltro in sede di Assemblea e al di là delle intese informali intervenute tra i

Gruppi, osservando che si sanziona in tal modo una sorta di licenza all'inadempimento nella corresponsione dei canoni di locazione.

Proseguendo nella illustrazione delle modifiche all'articolato, il senatore De Carolis, dopo aver chiarito le modifiche formali all'articolo 9, relativo agli oneri accessori, fa notare che, con un emendamento all'articolo 12, si è inteso precisare che l'equo canone si applica anche ai rapporti di sublocazione. Il penultimo comma dello stesso articolo 12 è stato poi riformulato per precisare che la maggiorazione del canone per gli immobili arredati si applica allorchè si tratti di arredamento completo ed idoneo, per consistenza e qualità, all'uso convenuto.

All'articolo 13 è stato aggiunto un comma finale in base al quale i coefficienti di maggiorazione per le unità immobiliari di superficie inferiore ai metri quadrati 70 non si applicano agli immobili il cui stato di conservazione e manutenzione è scadente.

Chiarita la modifica di carattere formale introdotta all'articolo 14, il senatore De Carolis esprime perplessità per le modifiche apportate all'articolo 16, recante i coefficienti applicati in relazione alla categoria catastale, osservando che appare eccessiva la differenziazione fra le abitazioni di tipo ultrapopolare e quelle di tipo rurale.

Dopo aver fatto rilevare che all'articolo 18 è stata apportata una modifica all'ultimo comma, a suo giudizio pleonastica, il relatore illustra il comma aggiuntivo introdotto all'articolo 19 in base al quale sono ridotti i coefficienti per le abitazioni situate al quarto piano ed ai piani superiori di immobili sprovvisti di ascensore. All'articolo 21 è stato ridotto a tre mesi il termine entro il quale il Ministro dei lavori pubblici, con proprio decreto, indicherà analiticamente gli elementi di valutazione ai fini della determinazione dello stato di conservazione e manutenzione dell'immobile.

Precisato quindi che la Camera ha invertito la collocazione degli articoli 22 e 23 ri-

spetto al testo del Senato, il senatore De Carolis chiarisce il significato delle modifiche di carattere fiscale introdotte all'articolo 22 relativo agli immobili ultimati dopo il 31 dicembre 1975.

Illustra successivamente la modifica formale apportata all'articolo 25 e gli emendamenti introdotti all'articolo 26, tendenti a meglio precisare i termini per l'applicazione dell'equo canone nei comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti.

Soffermandosi poi sulle disposizioni relative alla locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione, chiarisce il significato delle modifiche apportate all'articolo 27, concernente la durata delle locazioni, all'articolo 28, riguardante la rinnovazione del contratto, all'articolo 29, che disciplina il diniego di rinnovazione ed all'articolo 30, recante la procedura per il rilascio.

Dopo aver fatto notare, in relazione all'articolo 31 ed all'articolo 34, che la Camera ha ritenuto di aumentare il numero di mensilità da corrispondere, rispettivamente, a titolo di sanzione per i casi previsti dall'articolo 31 e come indennità per la perdita dell'avviamento, nella fattispecie di cui all'articolo 34, il senatore De Carolis dà conto delle modifiche apportate all'articolo 37, concernente la successione nel contratto ed all'articolo 42, che estende la durata prevista dall'articolo 27 anche ai contratti stipulati dallo Stato o da altri enti pubblici territoriali in qualità di conduttori.

Soffermandosi sulle disposizioni processuali, il senatore De Carolis illustra le modifiche introdotte agli articoli 44, 45, 46, 48, 53 e 56. Fa poi presente che è stato introdotto un articolo aggiuntivo in base al quale gli atti, i documenti ed i provvedimenti relativi alle cause per controversie attribuite dalla presente legge alla competenza del conciliatore sono esenti dall'imposta di bollo e registro; negli stessi casi gli onorari di avvocato e procuratore sono ridotti alla metà.

Illustrate quindi le modifiche all'articolo 58, relativo alla durata dei contratti in corso soggetti a proroga e all'articolo 59, riguardante il recesso del locatore, il senatore De Carolis fa presente che anche all'articolo 60

è stato aumentato il numero delle mensilità dovute a titolo di risarcimento del danno nel caso di ripristino del rapporto di locazione per venir meno dei presupposti in base al quale il locatore aveva esercitato il diritto di recesso.

Dopo aver dato conto delle modifiche, prevalentemente formali, apportate agli articoli 61, 62, 63, 64, 65 e 67, il relatore illustra le modifiche apportate all'articolo 68, all'articolo 69, relativo al diritto di prelazione in caso di nuova locazione e all'articolo 70.

Per quanto riguarda l'articolo 71 fa presente che è stata prevista la durata minima di due anni, a partire dalla data di entrata in vigore della legge, per i contratti in corso non soggetti a proroga. Ulteriori modifiche, di carattere essenzialmente formale, sono state poi introdotte agli articoli 73, 74, 80, 81 e 82.

Concludendo, il senatore De Carolis ricorda che è stato introdotto l'articolo 83 con il quale si sottolinea il carattere sperimentale della disciplina dell'equo canone. L'articolo prevede che il Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, presenti al Parlamento una relazione annuale sull'applicazione del nuovo regime delle locazioni che consenta di valutare tutti gli effetti ai fini di eventuali modificazioni.

Si apre la discussione generale. Il senatore Bausi chiede che venga chiarito il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento all'articolo 42, secondo comma, ritenendo che il rinvio alle disposizioni processuali di cui al titolo I, capo III, derivi da un malinteso che potrebbe essere appianato. Il presidente Viviani dà lettura del messaggio della Camera, da cui risulta confermata la formulazione sopra riportata. Il senatore Bausi insiste sulla necessità di chiarire meglio tale dettaglio, in sede di discussione in Assemblea. Si riserva inoltre di proporre emendamenti in Assemblea anche su altri punti dell'articolato, ritenendo che alcune modifiche recate al testo dell'equo canone dalla Camera non rispecchino le intese che erano state raggiunte fra i principali Gruppi politici, e

contengano, oltre a ciò, imperfezioni tecniche di rilievo.

Non essendovi ulteriori interventi, il Presidente dà la parola al sottosegretario Speranza, che a nome del Governo rammenta la necessità di definire con urgenza la materia dell'equo canone, approvando sollecitamente il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera, pur nella consapevolezza che esso contiene imperfezioni, per le quali la esperienza derivante dalla sua applicazione suggerirà le opportune modifiche.

Si dà mandato ai relatori di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 465-B, ed al presidente Viviani di chiedere l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 18,30.

COMMISSIONI RIUNITE

6^a (Finanze e tesoro)

e

11^a (Lavoro)

MARTEDÌ 25 LUGLIO 1978

Presidenza del Presidente della 11^a Comm.ne

CENGARLE

indi del Presidente

SEGNANA

Intervengono i Ministri del lavoro e della previdenza sociale Scotti e del turismo e dello spettacolo Pastorino.

La seduta ha inizio alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

« Riduzione dei contributi dovuti agli enti gestori dell'assicurazione contro le malattie » (1234);

« Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 353, concernente norme per il contenimento del costo del lavoro, mediante la riduzione dei contributi dovuti agli enti gestori dell'assicurazione contro le malattie » (1298).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Conclusa la discussione generale nella precedente seduta del 19 luglio, si passa all'esame degli articoli del decreto-legge.

Posto in votazione, l'articolo 1 è accolto.

Sull'articolo 2 vengono esaminati alcuni emendamenti presentati dai senatori Andreatta, Romei, Luzzato Carpi e Segnana.

Il senatore Andreatta illustra le sue proposte, relative alla sostituzione del primo e del terzo comma, presentate nella seduta del 19 luglio; richiamandosi alle considerazioni allora espresse, egli sottolinea come esse si dimostrino maggiormente coerenti con l'impegno di ridurre la spesa pubblica anche nel settore contributivo.

Il senatore Dalle Mura, illustrando un emendamento da lui presentato insieme al senatore Luzzato Carpi, diretto ad introdurre al primo comma dell'articolo 2, dopo le parole « nonchè alle imprese di cui all'articolo 1 della legge 8 agosto 1977, n. 573 » la formula: « ivi comprese quelle cinematografiche », ricorda come tali imprese stiano attualmente attraversando una grave crisi. D'altra parte, il Governo, in una precedente occasione, ha assunto l'impegno ad inserire negli eventuali provvedimenti di fiscalizzazione anche le attività svolte dalle sale cinematografiche.

Il senatore Andreatta si dichiara contrario all'emendamento, in quanto sull'attività di gestione delle sale cinematografiche incidono solo relativamente i costi del personale; tale beneficio, d'altronde tornerebbe solo molto indirettamente a vantaggio dell'esportazione di prodotti cinematografici nazionali. Il decreto-legge in esame contiene del resto misure transitorie in vista di una disciplina organica della materia ed in relazione a tale finalità male si concilia ogni ipotesi di estensione della riduzione contributiva.

Il ministro Scotti si dichiara favorevole alla prima parte dell'emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 2, presentato dal senatore Andreatta, in cui è previsto un *plafond* comune di lire 24.500 mensili sui contributi per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, pagati per ogni addetto di sesso maschile. Quanto invece all'esenzione totale dal pagamento dei contributi per le dipendenti donne la cui retribuzione non superi le 400.000 lire mensili (seconda parte dell'emendamento), il ministro Scotti raccomanda di ricercare una migliore formulazione onde ovviare ad alcune prevedibili com-

plicazioni applicative con rischi di evasione contributiva. Sull'emendamento illustrato dal senatore Dalle Mura, il rappresentante del Governo si dichiara favorevole in ragione del beneficio che ne potrebbe derivare all'esportazione e considerata l'aspra concorrenza svolta nei confronti delle imprese cinematografiche dalle televisioni private. Al senatore Romei, presentatore di un emendamento diretto a ricomprendere nell'agevolazione contributiva anche le imprese esercitanti attività di lavanderia, pulitura a secco e tintoria, il ministro Scotti fa presente che esso è formulato in termini troppo estensivi, proponendo che l'eventuale riduzione contributiva interessi esclusivamente le predette attività di carattere industriale.

Mentre il senatore Coppo lamenta che i crescenti sgravi contributivi pongono ulteriori difficili problemi di copertura delle corrispondenti spese, osservando che occorrerebbe stabilire con quali criteri di priorità si intende procedere sulla strada della fiscalizzazione degli oneri sociali, il senatore Romei si dichiara disponibile a modificare la propria proposta circoscrivendola alle sole lavanderie inquadrato, ai fini contributivi, nel settore industriale.

Al ministro Pastorino che, richiamato il gravissimo calo di presenze nelle sale cinematografiche, raccomanda l'accoglimento dell'emendamento presentato dai senatori Luzzato Carpi e Dalle Mura perchè, sebbene riferito al solo settore della distribuzione cinematografica, appare idoneo a migliorare la competitività internazionale del prodotto italiano, il presidente Segnana osserva che la denunciata diminuzione delle presenze dipende largamente anche dalla scadente qualità dei filmati. Trattasi comunque di un'attività non riconducibile ai settori finora agevolati, cui infatti restano estranei i servizi. Sul rilievo concorda il senatore Coppo, mentre il senatore Bonazzi reputa che dal benefico contributo non deriverebbe un sostanziale miglioramento per la precaria situazione del settore cinematografico; propone pertanto di rinviare l'esame di eventuale agevolazioni fiscali o contributive in occasione della disciplina organica del settore. Il senatore Luzzato

Carpi spiega che la preoccupazione dei presentatori traeva origine soprattutto dalle minacce esistenti all'occupazione nel campo cinematografico; egli tuttavia ritira l'emendamento, riservandosi eventualmente di ripresentarlo in Assemblea.

Sull'estensione delle agevolazioni contributive a favore delle lavanderie, il senatore Li Vigni osserva come le imprese considerate nella nuova formulazione dell'emendamento presentato dal senatore Romei dovrebbero avere già diritto di fruire della riduzione contributiva; propone pertanto che il senatore Romei presenti eventualmente un ordine del giorno per impegnare il Governo a fare osservare una corretta interpretazione delle disposizioni in vigore. Il senatore Romei ritira l'emendamento presentato.

Il senatore Segnana ritira l'emendamento, presentato nella seduta del 19 luglio per escludere dalla riduzione contributiva gli addetti ai settori commerciali delle imprese manifatturiere, facendosi carico di difficoltà applicative conseguenti all'entrata in vigore della norma proposta.

In accoglimento del suggerimento espresso dal ministro Scotti, il senatore Andreatta modifica poi la seconda parte del suo emendamento al primo comma dell'articolo 2 nel senso di prevedere l'esenzione totale dal pagamento dei contributi assicurativi per le dipendenti donne « per le prime 400.000 lire mensili di retribuzione ».

Posto in votazione, l'emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 2 del decreto-legge, presentato dal senatore Andreatta, è approvato.

Il relatore illustra quindi l'emendamento presentato al terzo comma del medesimo articolo, rivolto a prevedere che in sede di legge finanziaria si provveda alla rideterminazione annuale della prevista riduzione contributiva.

In proposito, il presidente Segnana si dichiara dell'avviso di ricercare una formula che non impegni anche i prossimi esercizi finanziari in un rilevante esborso per la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Il senatore Coppo propone invece di sopprimere il terzo comma dell'articolo 2, ritenendo più opportuna la presentazione in As-

semblea di un apposito ordine del giorno che impegni il Governo ad una generale riorganizzazione della disciplina delle riduzioni contributive secondo precise priorità. Con questi rilievi concorda il senatore Li Vigni. Accogliendo l'invito così formulato, il senatore Andreatta ritira l'emendamento.

Posto poi in votazione, l'emendamento soppressivo del terzo comma dell'articolo 2, presentato dal senatore Coppo, è approvato.

Il Presidente dà quindi lettura del seguente ordine del giorno presentato dal senatore Romei:

« Il Senato,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 353, concernente norme per il contenimento del costo del lavoro, mediante la riduzione dei contributi dovuti agli enti gestori dell'assicurazione contro le malattie,

premesso che nel termine " imprese manifatturiere " di cui al primo comma dell'articolo 1 del decreto-legge 7 febbraio 1977, n. 15, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 1977, n. 573, debbono intendersi comprese le lavanderie inquadrato nel settore industriale agli effetti dei contributi previdenziali;

rilevato che sono stati sollevati dubbi circa l'interpretazione di cui sopra;

impegna il Governo ad intervenire nei confronti dell'INPS affinché adotti l'interpretazione di cui in premessa ».

0/1298/1/6 e 11

ROMEI

L'ordine del giorno viene accolto e verrà proposto all'Assemblea.

Accolti quindi gli articoli 2, 3 e 4 del decreto-legge, viene approvato l'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

Vengono poi accolti due articoli aggiuntivi all'articolo 1 del disegno di legge di conversione proposti dal Governo.

Il primo sostituisce la lettera b) dell'articolo 1 della legge n. 573 del 1977: secondo tale emendamento l'agevolazione contributiva si applica alle imprese alberghiere, anche con prestazioni termali, ai pubblici eser-

cizi ed alle aziende per la somministrazione di alimenti e bevande, alle agenzie di viaggio, ai complessi turistico-ricettivi dell'aria aperta di cui alla legge 21 marzo 1958, n. 326, loro consorzi e società consortili, condotte anche in forma cooperativa di cui alle leggi n. 377 del 1976 e n. 127 del 1971.

Il secondo articolo aggiuntivo contiene una disposizione di interpretazione rivolta a prevedere espressamente, in conformità con l'orientamento della giurisprudenza, che alle imprese alberghiere spettano le agevolazioni previste per le aziende industriali del Mezzogiorno.

Intervengono al riguardo i senatori De Sabbata e Giacalone.

Le Commissioni propongono quindi l'assorbimento del disegno di legge n. 1234, dando mandato ai due relatori di riferire favorevolmente in Assemblea con relazione orale già autorizzata.

La seduta termina alle ore 18.

BILANCIO (5°)

MARTEDÌ 25 LUGLIO 1978

*Presidenza del Presidente
COLAJANNI*

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Ferdinando Ventriglia, Presidente dell'ISVEIMER, accompagnato dal dottor Michelangelo Pepe, Direttore generale e dall'ingegner Giacinto Felsani, sostituito dal Direttore generale dell'Istituto.

La seduta ha inizio alle ore 18,45.

SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI IN ITALIA: AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ISVEIMER, FERDINANDO VENTRIGLIA

Dopo brevi parole di saluto del presidente Colajanni, il Presidente dell'ISVEIMER riepiloga brevemente la storia dell'Istituto, illustrandone lo statuto nonché le peculiarità

rità operative. Rileva, tra l'altro, che a partire dal giugno 1977 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di non impegnare più le disponibilità dell'Istituto nei confronti dei settori siderurgico e chimico.

Vengono quindi poste alcune domande dal senatore Lombardini.

Il professor Ventriglia ricorda che il sorgere di nuove iniziative trova un limite nella percentuale del 30 per cento di apporto del capitale proprio che i nuovi imprenditori devono conferire nell'iniziativa.

Insiste quindi sulla necessità di agevolare gli Istituti di credito speciale nell'opportunità di poter approvvigionarsi finanziariamente all'estero; sarebbe necessario, al proposito, che lo Stato conceda la propria garanzia.

Vari quesiti vengono posti all'oratore dal senatore Colella: essi concernono il settore alimentare, per il quale a suo avviso non si è sufficientemente finanziata la trasformazione dei cicli produttivi in cicli a carattere integrato, la complessità e i tempi dell'istruttoria, e il trattamento economico del personale.

Il professor Ventriglia, rispondendo, espone l'impegno dell'Istituto nei confronti del settore agricolo-alimentare. Fornisce quindi ragguagli sul personale, che a partire da quest'anno verrà assunto per pubblico concorso, ad esso inoltre verrà applicato esclusivamente il contratto dei bancari. Casi pubblicizzati ampiamente di ingenti liquidazioni sono da addebitare ad un trattamento particolare del quale usufruivano i dipendenti dell'ISVEIMER rispetto a quelli degli Istituti di credito ordinario.

Sul tema dei tempi istruttori delle domande di finanziamento agevolato l'oratore pone in evidenza la macchinosità delle procedure previste dalla legge n. 183 del 1976, in base alla quale il tempo minimo per il completamento di una pratica può calcolarsi in 10 mesi e mezzo per pervenire alla certezza giuridica della concessione del credito agevolato; si tratta, sottolinea l'oratore, di tempi che vanificano sostanzialmente l'efficacia dell'intervento. Occorre pertanto un profondo riesame della normativa prevista dalla legge n. 183. Più in generale il professor Ventriglia,

rispondendo ad un quesito del senatore Scutari, evidenzia l'esigenza di un ripensamento critico complessivo di tutto l'assetto del credito agevolato, allo scopo di restituire alle banche la originaria funzione intermediatrice e sollevandole da responsabilità che ad esse non competono; in particolare l'oratore sottolinea che il vigente assetto del credito agevolato, caratterizzato dalla formazione in centri diversi di una sorta di volontà plurima, produce una sostanziale deresponsabilizzazione che, comunque, non esclude che in ultima analisi eventuali errori vengano a scaricarsi sui conti economici degli istituti di credito, che, a loro volta, sono fortemente condizionati dalle decisioni degli organi di indirizzo politico-amministrativo.

Sempre rispondendo al senatore Scutari, il professor Ventriglia osserva che, pur non essendovi nessuna obiezione di carattere formale alla creazione di Medio-crediti regionali nel Mezzogiorno, una tale linea operativa appare sconsigliabile in considerazione della struttura creditizia complessiva delle aree meridionali.

Al senatore Bollini il professor Ventriglia, ricollegandosi alle considerazioni sviluppate in precedenza, fa presente che sarebbe opportuno concentrare tutto il sistema degli incentivi pubblici sul solo contributo a fondo perduto, spostando su tale tipo di intervento agevolato le disponibilità attualmente impegnate sull'altro canale di intervento costituito dal contributo in conto interessi. In questo modo si realizzerebbe un rapporto diretto tra imprese e pubblica Amministrazione, eliminando completamente l'intervento degli Istituti di credito.

Al presidente Colajanni, che rileva come il contributo in conto interessi consenta una forma di controllo sullo stesso impiego corretto del finanziamento concesso, il professor Ventriglia risponde osservando che se la classe politica ritiene di aver bisogno dell'intervento degli Istituti di credito in funzione di controllo della corretta allocazione delle risorse concesse, occorre allora semplificare al massimo tutti i meccanismi, offrendo direttamente agli Istituti la gestione della percentuale del Fondo nazionale per il credito

agevolato che deve essere indirizzata verso il Mezzogiorno.

Sempre rispondendo al presidente Colajanni, il professor Ventriglia fa presente che la possibilità di rescindere il contratto, ove il finanziamento non sia stato utilizzato per le finalità previste, rappresenta certamente una sorta di deterrente psicologico, legittimo dal punto di vista dell'organizzazione degli strumenti della programmazione, ma in linea pratica di efficacia assai dubbia, per i riflessi negativi che produce anche sullo stesso Istituto che attiva questo tipo di sanzione.

Al senatore Basadonna, infine, l'oratore ricorda che l'ISVEIMER non concede prefinanziamenti a tasso agevolato fino a quando non ha la certezza giuridica che l'agevolazione verrà concessa: prima di tale momento vengono solo fatte operazioni di prefinanziamento a tasso pieno quando il conto economico dell'impresa dia sufficienti garanzie.

Sul tema della formazione manageriale, sollevato dal senatore Basadonna, il presidente dell'ISVEIMER dichiara di non sentirsi in condizione di offrire indicazioni di carattere particolare.

Il presidente Colajanni, infine, a nome della Commissione, rivolge cordiali parole di ringraziamento al professor Ventriglia per il valido contributo dato allo svolgimento dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 20,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 25 LUGLIO 1978

Presidenza del Presidente
TANGA

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Stammati, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Padula ed il Sottosegretario di Stato per i trasporti Degan.

La seduta ha inizio alle ore 16,50.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 225, concernente misure urgenti in favore delle zone della Calabria e della Sicilia colpite dagli eventi sismici del marzo e dell'aprile 1978 » (1322), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce alla Commissione il senatore Santalco il quale ricorda che negli scorsi mesi di marzo e di aprile alcuni eventi sismici hanno notevolmente danneggiato numerosi comuni del Messinese e della Calabria determinando danni stimati in circa 160 miliardi. Dopo i primi interventi di pronta assistenza, disposti dallo Stato e dalle regioni interessate, il Governo ha provveduto ad adottare il decreto-legge di cui si chiede la conversione, stanziando 50 miliardi per le zone della Sicilia e 15 miliardi per quelle della Calabria, da mettere a disposizione delle regioni ai fini della ricostruzione delle infrastrutture pubbliche e per la erogazione di contributi ai privati le cui abitazioni siano state distrutte o danneggiate.

Nel corso dell'esame del decreto-legge da parte della Camera dei deputati è emersa l'esigenza di incrementare gli stanziamenti originariamente previsti che infatti sono stati raddoppiati compiendo così un consistente sforzo per venire incontro alle necessità delle popolazioni colpite.

Concludendo, il senatore Santalco, dopo aver espresso compiacimento per la tempestività con la quale il Governo è intervenuto, invita la Commissione a pronunciarsi in senso favorevole alla conversione del decreto-legge.

Apertasi la discussione, prende la parola il senatore Piscitello il quale, nel preannunciare l'adesione del Gruppo comunista alla conversione del decreto-legge, rileva che è certamente apprezzabile lo sforzo finanziario che è stato compiuto per adeguare il provvedimento alle effettive esigenze finora accertate. Esprime poi l'auspicio che le regioni, alle quali saranno direttamente assegnati i fondi, provvedano ad una sollecita ripartizione agli enti locali in modo da avviare al più presto il processo di ricostruzione.

Il senatore Segreto, nel dichiararsi favorevole alla conversione del decreto-legge, esprime qualche riserva circa la tempestività con la quale il Governo ha adottato il provvedimento, emanato alcune settimane dopo gli eventi calamitosi.

Dopo un intervento del senatore Avellone, il quale preannuncia il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana, prende la parola il senatore Melis il quale, nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo della Sinistra indipendente, si rammarica per la carenza di elementi conoscitivi, nella relazione governativa al disegno di legge di conversione, circa gli effetti degli eventi sismici.

Replicando in qualità di relatore il senatore Santalco ricorda le misure adottate per il ricovero dei terremotati e, in merito ai tempi di adozione del decreto-legge, rileva che il Governo ha dovuto procedere ad una verifica dei dati inizialmente forniti dagli uffici del genio civile circa l'entità dei danni.

Il ministro Stammati conferma che il Governo ha predisposto il decreto-legge, anche d'intesa con le regioni interessate, sulla base di una più attenta rilevazione dei dati relativi al fenomeno sismico.

Infine la Commissione dà mandato al relatore di riferire in senso favorevole alla conversione del decreto-legge.

« Conversione in legge del decreto-legge 24 giugno 1978, n. 299, concernente modifiche alla legge 29 aprile 1976, n. 178, recante ulteriori norme per la ricostruzione delle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968 » (1274).

(Rinvio dell'esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Piscitello, nel proporre di rinviare a domani l'esame del disegno di legge di conversione, fa presente che va chiarita, in via preliminare, la questione di ordine finanziario concernente l'esigenza di adeguare i fondi previsti dal provvedimento.

Il ministro Stammati fa notare che, anche a seguito dei contatti avuti con una delegazione di sindaci della Valle del Belice e grazie al fattivo interessamento del presidente Tanga, è stata accolta l'esigenza di integrare di 50 miliardi la dotazione finanziaria del decreto-legge. Si riserva perciò

di presentare i relativi emendamenti in relazione ai quali osserva che non dovrebbero esserci problemi di copertura finanziaria per l'esercizio in corso giacchè il finanziamento aggiuntivo graverà sul bilancio ordinario del 1979.

Il presidente Tanga fa presente che, poiché gli emendamenti comportano maggiori spese, andranno comunque sottoposti al parere della Commissione bilancio.

L'esame del disegno di legge è rinviato alla seduta di domani.

« Norme per l'edilizia residenziale » (1061), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue nell'esame degli articoli, sospeso nella seduta del 18 luglio.

Il relatore, senatore Degola, illustra il nuovo testo dell'articolo 25 concernente l'individuazione delle zone per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Fa presente che l'articolo prevede che i comuni individuano, nell'ambito degli strumenti urbanistici generali, le zone nelle quali si rende opportuno il recupero del patrimonio esistente mediante interventi rivolti alla conservazione, al risanamento, alla ricostruzione ed alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso.

Nell'ambito delle zone possono essere individuati gli immobili, i complessi edilizi, gli isolati e le aree per i quali il rilascio della concessione è subordinato alla formazione dei piani di recupero. Sono altresì consentiti interventi di restauro e di ristrutturazione edilizia che riguardino globalmente edifici costituiti da più alloggi purchè tali interventi, con il mantenimento delle destinazioni d'uso residenziali, siano disciplinati da convenzione o da atto d'obbligo unilaterale mediante il quale il concessionario si impegna a praticare prezzi di vendita e canoni di locazione degli alloggi concordati con il comune e a concorrere negli oneri di urbanizzazione ai sensi della legge n. 10 sul regime dei suoli.

Dopo interventi dei senatori Segreto e Gusso, che domandano chiarimenti in merito alla nuova formulazione dell'articolo, il

sottosegretario Padula propone un emendamento formale alla rubrica dell'articolo ed un emendamento aggiuntivo al primo comma che consenta un riferimento alle condizioni di degrado delle zone nelle quali effettuare gli interventi di recupero.

Il senatore Degola si dichiara favorevole agli emendamenti proposti dal rappresentante del Governo che, posti ai voti, sono approvati dalla Commissione la quale approva successivamente l'articolo 25 nella nuova formulazione proposto dal relatore.

Il senatore Degola illustra quindi un articolo aggiuntivo 25-bis, che disciplina i piani di recupero del patrimonio edilizio esistente i quali possono essere attuati dai proprietari ovvero dai comuni per gli interventi diretti, per l'adeguamento delle urbanizzazioni ovvero per gli interventi da effettuare, mediante esproprio od occupazione temporanea, in caso di inerzia dei proprietari.

Sull'articolo aggiuntivo prende la parola il senatore Avellone il quale esprime perplessità in merito ai tempi previsti per la esecutività della delibera comunale di approvazione dei piani di recupero.

Intervengono successivamente i senatori Bausi, Federici e Melis, il relatore ed il sottosegretario Padula.

Prende poi la parola il senatore Ottaviani il quale propone due modifiche al terzo comma dell'articolo che sono approvate dalla Commissione. È poi approvato l'articolo 25-bis nel complesso.

Il relatore dà conto di un articolo aggiuntivo 25-ter che disciplina la utilizzazione dei fondi da parte dei comuni per l'attuazione dei piani di recupero ed anche per il trasferimento e la sistemazione temporanea delle famiglie che alloggiano negli immobili interessati dagli interventi di recupero.

Il sottosegretario Padula ritiene inopportuna la disposizione, prevista dal secondo comma, in base alla quale i fondi in questione non possono essere utilizzati per la costruzione di nuovi alloggi nei quali sistemare temporaneamente le famiglie.

Il senatore Ottaviani, con il quale concorda il relatore, rileva che con l'articolo in questione è stata prevista la possibilità di utilizzare una quota dei fondi destinata al recupe-

ro del patrimonio edilizio a fini sostanzialmente assistenziali. In sede informale ha avuto già modo di esprimere il suo disaccordo che ritiene ora di dover ribadire di fronte alla possibilità, prospettata dal sottosegretario Padula, di destinare la predetta quota, già esigua, anche alla costruzione di nuovi alloggi.

L'articolo 25-ter è quindi accolto dalla Commissione nel testo proposto dal relatore.

Il successivo articolo 25-quater, che disciplina i piani di recupero di iniziativa dei privati, proposto dal relatore, è successivamente approvato, dopo interventi dei senatori Tonutti ed Avellone, con una modifica al secondo comma proposta dal sottosegretario Padula.

Il relatore chiarisce quindi la nuova formulazione, da lui proposta, dell'articolo 26 che definisce i vari interventi di recupero distinguendo le ipotesi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e di ristrutturazione urbanistica.

Il senatore Ottaviani prospetta l'opportunità che, per gli interventi di ristrutturazione edilizia, si faccia riferimento ad organismi edilizi non storici e propone altresì una modifica formale all'ultimo comma.

Il relatore si dichiara contrario al primo emendamento, che viene ritirato dal presentatore, e favorevole al secondo, che è accolto dalla Commissione. L'articolo 26 è poi approvato nel testo proposto dal relatore.

Viene successivamente approvato l'articolo 27 in un nuovo testo proposto dal relatore, che prevede l'inserimento degli interventi, compresi nei piani di recupero, nei programmi pluriennali di attuazione di cui alla legge n. 10. Nei comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti, per gli interventi di rilevante entità non convenzionati ai sensi della predetta legge n. 10 o del provvedimento in esame, la concessione può essere subordinata all'assunzione da parte dei proprietari, anche per i loro aventi causa, dell'impegno di dare in locazione una quota delle abitazioni recuperate a soggetti appartenenti a categorie indicate dal comune, concordando con

quest'ultimo il canone ed assicurando la priorità ai precedenti occupanti.

L'articolo 27 è approvato dalla Commissione nel nuovo testo dopo un intervento, per chiarimenti, del senatore Tonutti.

Approvata la soppressione dell'articolo 28, proposta dal relatore, vengono poi accolti l'articolo 29, concernente le agevolazioni creditizie per gli interventi di recupero, in una nuova formulazione proposta dal relatore, un articolo aggiuntivo 29-*bis*, relativo ai piani esecutivi vigenti, l'articolo 30, nel testo originario, l'articolo 31, con una modifica formale al secondo comma, un articolo aggiuntivo 31-*bis*, recante il finanziamento per l'edilizia rurale, l'articolo 32, con alcune modifiche proposte dal relatore.

Si passa quindi all'esame delle disposizioni finali e transitorie recate dal Titolo VI. Sono approvati l'articolo 35, in un nuovo testo proposto dal relatore, l'articolo 36, con modifiche al secondo comma anch'esse presentate dal relatore, l'articolo 37, con un emendamento del relatore al primo comma, l'articolo 38, nel testo originario, l'articolo 39, con una modifica al primo comma ed un comma aggiuntivo, presentati dal relatore, l'articolo 40, con due commi aggiuntivi proposti dal relatore, l'articolo 41, in una nuova formulazione proposta dal relatore che prevede la possibilità di rateizzazione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria stabiliti ai sensi della legge n. 10.

Il senatore Degola illustra successivamente un articolo aggiuntivo 41-*bis* che disciplina gli interventi di manutenzione straordinaria. L'articolo prevede che per tali interventi la concessione di cui alla legge n. 10 sia sostituita da un'autorizzazione del sindaco ad eseguire i lavori. Per gli interventi di manutenzione straordinaria che non comportano il rilascio dell'alloggio da parte del conduttore, l'istanza per l'autorizzazione si intende accolta qualora il sindaco non si pronuncii, o si pronuncii con diniego immotivato, nel termine di novanta giorni; in tal caso il richiedente può dar corso ai lavori dando comunicazione al sindaco del loro inizio.

Sull'articolo prende la parola il sottosegretario Padula il quale rileva che l'articolo stesso prevede innanzitutto una sostanziale innovazione rappresentata dal silenzio-as-

senso del sindaco, trascorso il termine di novanta giorni. A suo giudizio desta però forti perplessità l'ulteriore innovazione che si vorrebbe introdurre concernente la possibilità di dar corso comunque ai lavori nel caso di diniego immotivato da parte dello stesso sindaco. Una siffatta norma darebbe luogo a complessi problemi interpretativi lasciando peraltro al privato la valutazione discrezionale circa la congruità della motivazione del diniego.

Il senatore Bausi osserva che con la dizione proposta nell'articolo si è voluta fugare la preoccupazione che vengano respinte da parte dei sindaci le domande di autorizzazione senza una effettiva motivazione.

Il senatore Ottaviani, nel concordare con le osservazioni del sottosegretario Padula, rileva che l'articolo in esame costituisce già un indebolimento della legge n. 10, giacché si passa, per gli interventi di manutenzione straordinaria, dalla concessione all'autorizzazione, con effetti difficilmente prevedibili. Sarebbe stato perciò preferibile trattare tale argomento in sede di riconsiderazione complessiva della legge n. 10 scegliendo tra una disciplina rigorosa ovvero una completa liberalizzazione degli interventi in questione. Concludendo, propone di sopprimere l'inciso relativo al diniego immotivato.

Il relatore si dichiara d'accordo con la proposta del senatore Ottaviani che è accolta dalla Commissione la quale approva successivamente l'articolo 41-*bis*.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 20.

LAVORO (11^a)

MARTEDÌ 25 LUGLIO 1978

Presidenza del Presidente
CENGARLE

Interviene il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale Scotti.

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 351, recante modifiche alla legge 1° giugno 1977, n. 285, sulla occupazione giovanile » (1297);

« Modifiche alla legge 1° giugno 1977, n. 285, sull'occupazione giovanile » (1243).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Manente Comunale, riassumendo i lavori del Comitato da lui presieduto, informa la Commissione dei risultati e delle intese raggiunte in quella sede e illustra gli emendamenti proposti dal Comitato, d'intesa con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, agli articoli del decreto-legge in titolo, assunto come testo base. Si passa quindi all'esame degli articoli.

I primi due vengono accolti senza modifiche. L'articolo 3, dopo interventi dei senatori Labor e Coppo (cui replica il ministro Scotti), viene approvato nella nuova formulazione proposta dal Comitato. Approvato quindi l'articolo 4, con un emendamento formale, si passa all'esame dell'articolo 5. Il senatore Fermariello esprime l'opinione che la facoltà prevista dall'ultimo comma dell'articolo 5 non debba estendersi anche ai datori di lavoro nel settore agricolo. Il ministro Scotti condivide tale opinione ed invita la Commissione a modificare di conseguenza il predetto ultimo comma. Dopo interventi dei senatori Ziccardi e del relatore Manente Comunale, che si dichiarano contrari a tale modifica, la proposta non è accolta. È quindi approvato l'articolo 5 del decreto nella nuova formulazione proposta dal Comitato. Successivamente, posto ai voti, è accolto un emendamento sostitutivo dell'articolo 6 del decreto-legge che ripristina l'articolo 6 della legge n. 285 del 1977.

L'articolo 7 viene approvato con una modifica al punto 1) del secondo comma, intesa a stabilire che il contratto di formazione può essere stipulato per i giovani di età compresa fra i 15 ed i 26 anni, elevata a 29 per le donne e per i laureati. Anche l'articolo 8 viene approvato dalla Commissione nel nuovo testo predisposto dal Comitato. Si passa successivamente all'articolo 9: esso è accolto nella

nuova formulazione illustrata dal relatore con un ulteriore emendamento dei senatori Giovanna Lucchi ed altri che stabilisce che l'agevolazione prevista nel quarto comma è concessa per altri sei mesi per ogni giovane lavoratrice assunta.

Successivamente, approvati gli articoli 10 e 11, la Commissione accoglie l'articolo 12 (articolo 16-bis della legge n. 285) con modifiche al primo comma e con un emendamento aggiuntivo che dispone che i giovani che rifiutano l'avviamento all'attività di formazione professionale mantengono la loro iscrizione nella lista.

Sull'articolo 13, nel nuovo testo predisposto dal Comitato (articolo 16-ter della legge n. 285) si apre un ampio dibattito. La questione controversa è la nomina del Presidente della Commissione istituita per l'accertamento della qualifica professionale che — secondo la formulazione adottata dal Comitato — dovrebbe essere effettuata con decreto del Direttore dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione « d'intesa con la Regione ». I senatori Coppo, Deriu e Grazioli ritengono errata tale formula, anche perchè l'intesa dovrebbe essere raggiunta tra un organo amministrativo ed un organo politico. Il senatore Deriu inoltre sottolinea la necessità che si eviti l'istituzione di nuove Commissioni, potendosi benissimo utilizzare quelle già esistenti; ribadisce quindi che non ha senso prevedere il raggiungimento di intese tra organi che si pongono ad un livello e con un rango diverso. I senatori Fermariello e Ziccardi si dichiarano favorevoli alla soppressione dell'espressione « d'intesa con la Regione ». Dopo un intervento del ministro Scotti, che fa presente che la formula usata era un tentativo di mediazione tra divergenti opinioni, il senatore Grazioli propone di sostituirla con l'altra « sentita la Regione ». La proposta è accolta unitamente all'articolo 13 nel testo del Comitato. È quindi approvato l'articolo 14 nella nuova redazione del Comitato, con un ulteriore emendamento dei senatori Vettori ed altri che precisa che nelle province autonome di Trento e Bolzano le funzioni indicate nell'articolo stesso sono esercitate dalle rispet-

tive province nell'ambito delle proprie competenze.

Dopo che la Commissione ha approvato gli articoli 15 e 16 del decreto-legge, vengono accolti i successivi articoli 17 e 18 (il primo riformulato dal Comitato). Anche l'articolo 19, posto ai voti, viene approvato, con un emendamento formale al suo secondo comma. Si passa quindi all'articolo 20 che, riformulato dal Comitato, viene accolto anche con un emendamento dei senatori Vinay ed altri inteso a prevedere che i programmi predisposti dalle Regioni e dall'Amministrazione centrale dello Stato possano riferirsi anche ad attività di rilevanza sociale. Per ciò che concerne il problema sollevato dal senatore Vinay dei servizi agli handicappati ed agli anziani, il ministro Scotti fa presente che esso, se del caso, potrà più opportunamente formare oggetto di un ordine del giorno in Assemblea. Si passa quindi all'articolo 21 (aggiuntivo dell'articolo 26-bis alla legge n. 285): esso viene accolto con emendamenti formali al secondo ed al quarto comma e dopo che è stato respinto (con il parere contrario del relatore e del Ministro) un emendamento dei senatori Grazioli ed altri sostitutivo del primo comma. La Commissione approva quindi senza modifiche gli articoli 22 e 23 del decreto-legge, l'articolo 24 con modifiche del Comitato al primo comma, un articolo aggiuntivo 24-bis (con il quale si consente la reinscrizione nella lista speciale dei giovani che ne siano stati cancellati per aver superato il limite di età indicato nella legge n. 285 del 1977) e l'articolo 25 nella nuova formulazione adottata dal Comitato, volta, tra l'altro, a meglio precisare che gli allievi operai ammessi ai corsi istituiti dal Ministero della difesa debbano essere esclusivamente giovani non occupati iscritti nella lista speciale. La Commissione accoglie l'articolo 26 (con una modifica al secondo comma) e l'articolo 27 nella formulazione (suggerita dal Comitato) con la quale si stabilisce che le disposizioni di cui all'articolo 21 del decreto-legge non si applicano ai progetti specifici già approvati o che saranno approvati dal CIPE entro il 31 dicembre 1978. Approvato quindi un nuovo articolo aggiuntivo 27-bis (norme transitorie in tema di avviamento al lavoro), la Commissione

accoglie un emendamento soppressivo dell'articolo 28 del decreto-legge e l'articolo 29 di quest'ultimo.

Dopo un breve intervento della senatrice Lucchi, che esprime alcune perplessità in ordine al problema dell'avviamento al lavoro delle donne per le quali vi sarebbe l'obbligo dell'assenza dal lavoro per gravidanza o puerperio, la Commissione dà mandato al relatore di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto-legge n. 351 del 1978 (per il quale si renderà necessaria la relazione orale) quale risulta con le modifiche apportate e di proporre altresì l'assorbimento del disegno di legge numero 1243.

La seduta termina alle ore 12,50.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 25 LUGLIO 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

1276 — « Adeguamento della indennità di trasferta per ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari, per la corresponsione di una indennità forfettizzata per la notificazione in materia penale e maggiorazione del fondo spese di ufficio »: *parere favorevole*;

alla 4^a Commissione:

1049 — « Nuove norme per la valutazione e promozione degli ufficiali delle Forze armate, al raggiungimento del limite di età », d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1130 — « Modifiche all'articolo 20 della legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente la promozione prima dei limiti di età per gli ufficiali delle Forze armate e dei Corpi di polizia », d'iniziativa del senatore Schietroma: *parere contrario*;

1268 — « Modifiche alla tabella n. 3 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica »: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 6ª Commissione:

961 — « Modifica alla legge 6 dicembre 1971, n. 1057, relativa alla concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti », d'iniziativa del senatore Fosson: *parere favorevole*;

alla 8ª Commissione:

1322 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 225, concernente: "Misure urgenti in favore delle zone della Calabria e della Sicilia colpite dagli eventi sismici del marzo e dell'aprile 1978" »: *parere favorevole*;

alla 11ª Commissione:

1297 — « Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1978, n. 351, recante modifiche alla legge 1º giugno 1977, n. 285, sulla occupazione giovanile »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento*.

La Sottocommissione ha altresì adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge in stato di relazione:

465-B — « Disciplina delle locazioni di immobili urbani », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

**Giunta delle elezioni
e delle immunità parlamentari**

Mercoledì 26 luglio 1978, ore 16

Commissioni riunite

5ª (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

e

10ª (Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 26 luglio 1978, ore 17

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 26 luglio 1978, ore 10

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 26 luglio 1978, ore 10

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 26 luglio 1978, ore 10

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 26 luglio 1978, ore 10

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 26 luglio 1978, ore 9,30 e 17

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 26 luglio 1978, ore 9,30

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 26 luglio 1978, ore 11

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 26 luglio 1978, ore 10,30

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

(Piazza S. Macuto)

Mercoledì 26 luglio 1978, ore 10

**Commissione parlamentare per la riconver-
sione e la ristrutturazione industriale e per
i programmi delle partecipazioni statali**

(Presso la Camera dei deputati)

Mercoledì 26 luglio 1978, ore 17,30

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 22,30*